

## VERSO LA MOSTRA

→ **Artiste vivive** di fama internazionale come l'iraniana Shirin Neshat e la svizzera Pipilotti Rist

→ **Tante registe** da tutte le latitudini per raccontare la condizione femminile in tutto il mondo

# Ribellarsi fa bene... al cinema

## La carica delle donne a Venezia

Arrivano da tutte le latitudini gli sguardi delle donne a questa Mostra di Venezia. Mai come quest'anno, infatti, la presenza femminile al festival è stata così forte. Shirin Neshat, Claire Denis, Xiaolu Guo e le altre.

**GABRIELLA GALLOZZI**

Roma  
ggallozzi

Ribellarsi fa bene. E già, sembra proprio che questa Mostra di Venezia già alle porte (dal 2 al 12 settembre) abbia voluto ricalcare la campagna lanciata dal nostro giornale per risvegliare l'universo femminile dal «coma profondo» in cui è stato gettato da questi pesantissimi anni di berlusconismo che hanno ferito, avvilito e messo a dura prova diritti acquisiti da una vita. Mai come in questa edizione - la 66esima -, infatti, il festival del cinema offre alle donne un ruolo da protagoniste, attraverso la presenza in giuria di grandi nomi del cinema (dalla nostra Liliana Cavani all'attrice francese Sandrine Bonnaire), ma soprattutto con film di registe ed artiste internazionali di quelle «toste», che la loro arte la intendono anche come «militanza» in difesa dei diritti delle donne, messi a dura prova dagli integralismi imperanti dei nostri giorni.

### VISUAL-ARTIST

In questo contesto non sembra un caso, dunque, il «passaggio» al cinema di due «visual-artist» di livello internazionale come l'iraniana Shirin Neshat e la svizzera Pipilotti Rist. Entrambe alla Mostra con il loro primo lungometraggio. Già Leone d'oro alla Biennale Arte del '99 Shirin Neshat - classe 1957 - attraverso le sue foto e i suoi video ha esplorato negli anni la condizione sociale della donna nella cultura islamica. Corpi velati, sottomes-



«Seeking Martyrdom / Variation n.1», 1995, di Shirin Neshat. L'artista di origini iraniane sarà a Venezia per il suo primo film